

presente che ogni zona della provincia fosse rappresentata nel Consiglio Generale.

L'Unione dei Comuni della provincia di Torino, ha dato così l'avvio ufficiale alle attività, per le quali è stata costituita: per assumere in campo nazionale e provinciale la tutela dell'autonomia e degli interessi dei comuni, dinanzi alle autorità costituzionali ed amministrative dello Stato e degli Enti pubblici; intervenendo con propri rappresentanti in ogni sede, nella quale si discutono o si amministrano interessi comunali o che riflettano indirettamente i Comuni.

L'Unione si prefigge pure di promuovere e coordinare lo studio e la soluzione di problemi che interessano i comuni: intende promuovere ed incoraggiare iniziative per elevare l'educazione civica dei cittadini e per diffondere la conoscenza delle istituzioni comunali, allo scopo di sollecitare la loro partecipazione alla vita municipale.

Funzione precipua dell'Unione sarà anche quella di prestare la consulenza e assistenza ai comuni dinanzi alle autorità centrali, regionali e provinciali; attuando inoltre, nel proprio ambito, le iniziative della Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, fra le quali potranno esservi quelle di eseguire studi, indagini su determinati problemi, organizzare congressi, convegni ecc.

Sono di esclusiva attribuzione dell'Unione le determinazioni, generali e particolari, riflettenti questioni di interesse locale, come le prestazioni di assistenza e consulenza legale, si occuperà, fra l'altro, delle piccole consulenze; delle segnalazioni di esperti sulle varie materie di competenza dei Comuni.

L'Unione è apertica e apolitica, condizione di fatto che deriva dalla sua fisionomia di difesa amministrativa nelle pratiche burocratiche che dovrà svolgere presso organismi sedenti in Torino, o, le Autorità centrali, regionali e provinciali.

La quota di adesione annuale all'Unione è stata fissata in L. 1,50 per ogni abitante secondo le risultanze dell'ultimo censimento della popolazione italiana, di detto contributo L. 0,50 si verseranno all'Associazione Nazionale dei Comuni italiani.

La vita dell'Unione dei Comuni della Provincia di

Torino, comincia a manifestarsi, sia pure soltanto colla creazione dei suoi organi direttivi, i quali, coll'andar del tempo, le daranno maggior vitalità col richiamare attorno all'associazione sempre più numerosi i municipi della provincia, gli amministratori dei quali, purtroppo, circoscrivono la loro azione nell'ambito ristretto del rispettivo Comune mentre i problemi d'ogni ordine che assillano le comunità municipali investono questioni d'ordine generale cui occorre lo interessamento di tutti per assicurarne una buona risoluzione conforme alle aspirazioni; fra questi problemi primeggia la libertà amministrativa, perchè ogni Comune possa, coi mezzi di cui dispone e capacità, prendere le iniziative conformi alle proprie esigenze e possibilità senza che ad esse si frapponga la tutela di organi superiori che non sempre possono comprendere le situazioni locali per deliberare con perfetta cognizione di causa.

Tutela costosa che spesso fa perdere tempo, per le lungaggini che frappono a dar via libera alle deliberazioni sottoposte al suo controllo. Tutela incomprensibile ed offensiva all'indignità dei Comuni e delle popolazioni che attraverso a libere elezioni delegano ai propri rappresentanti la gestione dell'azienda comunale.

L'Unione dei Comuni della Provincia di Torino, non crediamo debba solo svolgere funzioni di assistenza tecnica e legale, ma deve allargare le proprie attribuzioni col consigliare o creare le basi per la costituzione di Consorzi a carattere industriale, amministrativo; per la municipalizzazione di servizi pubblici; o per la modernizzazione dei propri uffici, così come avviene in altre nazioni d'Europa, ove i Comuni si sono raggruppati per le contabilità meccanizzate e meccanizzazione dei servizi elettorali.

La costituzione delle Unioni dei Comuni sia in campo nazionale che in quello provinciale, costituisce la premessa per l'avvio ad un'opera costruttiva ed ampia, volta alla conquista delle libertà ed autonomie comunali, dalle quali scaturiranno notevoli realizzazioni a beneficio delle popolazioni ed a un migliore e più semplice coordinamento delle funzioni dello Stato.